

# SABATO 24 DICEMBRE

Novena di Natale - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Le voci dei profeti  
annunziano il Signore,  
che reca a tutti gli uomini  
il dono della pace.*

*Ecco una luce nuova  
s'accende nel mattino,  
una voce risuona:  
viene il re della gloria.*

*Nel suo primo avvento,  
Cristo venne a salvarci,  
a guarir le ferite  
del corpo e dello spirito.*

*Alla fine dei tempi,  
tornerà come giudice;  
darà il regno promesso  
ai suoi servi fedeli.*

*Or sul nostro cammino  
la sua luce risplende:  
Gesù, sole di grazia,  
ci chiama a vita nuova.*

### Salmo CF. SAL 110 (111)

Renderò grazie al Signore  
con tutto il cuore,  
tra gli uomini retti  
riuniti in assemblea.

Grandi sono le opere  
del Signore: le ricerchino  
coloro che le amano.

Il suo agire  
è splendido e maestoso,  
la sua giustizia  
rimane per sempre.

Ha lasciato un ricordo  
delle sue meraviglie:  
misericordioso e pietoso  
è il Signore.  
Mandò a liberare  
il suo popolo,

stabilì la sua alleanza  
per sempre.  
Santo e terribile  
è il suo nome.  
La lode del Signore  
rimane per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte» (*Lc 1,78-79*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **O Sole che sorgi dall'alto, illuminaci con la tua luce!**

- Quando attraversiamo la notte buia del dolore e la disperazione indebolisce ogni fiducia in te.
- Quando il dubbio offusca lo sguardo della fede e ci impedisce di abbandonarci al tuo amore.
- Quando la vita non ci riserva alcuna speranza e non troviamo attorno a noi vie che aprano un futuro.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# MESSA DEL MATTINO

## ANTIFONA D'INGRESSO CF. GAL 4,4

Ecco è giunta la pienezza dei tempi:  
Dio ha mandato il suo Figlio nel mondo.

## COLLETTA

Affrettati, non tardare, Signore Gesù: la tua venuta dia conforto e speranza a coloro che confidano nel tuo amore misericordioso. Tu sei Dio, e vivi...

## PRIMA LETTURA 2SAM 7,1-5.8B-12.14A.16

Dal Secondo libro di Samuèle

<sup>1</sup>Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, <sup>2</sup>disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». <sup>3</sup>Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te». <sup>4</sup>Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: <sup>5</sup>«Va', e di' al mio servo Davide: "Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? <sup>8</sup>Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele.

<sup>9</sup>Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. <sup>10</sup>Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato <sup>11</sup>e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa. <sup>12</sup>Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. <sup>14</sup>Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. <sup>16</sup>La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 88 (89)

Rit. **Canterò per sempre l'amore del Signore.**

<sup>2</sup>Canterò in eterno l'amore del Signore,  
di generazione in generazione  
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,  
<sup>3</sup>perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;  
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Rit.**

<sup>4</sup>«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,  
ho giurato a Davide, mio servo.

<sup>5</sup>Stabilirò per sempre la tua discendenza,  
di generazione in generazione  
edificherò il tuo trono». **Rit.**

<sup>27</sup>«Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre,  
mio Dio e roccia della mia salvezza”.

<sup>29</sup>Gli conserverò sempre il mio amore,  
la mia alleanza gli sarà fedele». **Rit.**

**Rit. Canterò per sempre l'amore del Signore.**

## **CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

O Astro che sorgi, splendore della luce eterna,  
sole di giustizia: vieni, illumina chi giace nelle tenebre  
e nell'ombra di morte.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Lc 1,67-79

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>67</sup>Zaccaria, padre di Giovanni, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo: <sup>68</sup>«Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, <sup>69</sup>e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, <sup>70</sup>come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: <sup>71</sup>salvezza dai nostri nemici, e dalle mani

di quanti ci odiano. <sup>72</sup>Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, <sup>73</sup>del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, <sup>74</sup>liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, <sup>75</sup>in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. <sup>76</sup>E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, <sup>77</sup>per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati. <sup>78</sup>Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, <sup>79</sup>per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace». – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accetta, o Dio, i doni per il sacrificio e trasformali nel corpo e sangue del tuo Figlio, perché noi tuoi fedeli, liberi da ogni colpa, possiamo accogliere con cuore puro la gloria del Cristo che viene. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*Prefazio dell'Avvento II oppure II/A*

**P. 343**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Lc 1,68

Benedetto il Signore, Dio di Israele,  
perché ha visitato e redento il suo popolo.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Rinnovàti dal tuo sacramento, o Padre, anticipiamo nella fede l'adorabile natività del tuo Figlio: ci riempi di gioia il mistero della sua venuta e ci renda partecipi della vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Un sole che sorge dall'alto**

La paziente vigilanza che ha caratterizzato l'Avvento e ha preparato il nostro cuore all'incontro, ora può trasformarsi nella gioia di chi finalmente vede il volto di colui che ha atteso. Ora possiamo pregare con le parole della grande antifona che conclude questo tempo di preparazione al Natale: «O Astro che sorgi, splendore della luce eterna, sole di giustizia: vieni, illumina chi giace nella tenebre e nell'ombra di morte». È lo stesso stupore che ha invaso l'anziano Zaccaria nel momento in cui, vinta ogni incredulità, ha riconosciuto il grande e inatteso prodigio compiuto da Dio nella sua vita con la nascita di un figlio: «Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto» (Lc 1,78). Ciò che Dio compie è sempre al di là di ogni nostro desiderio, sempre supera le nostre attese. Solo la lode può esprimere tutta l'intensità della meraviglia per colui che ha confidato nella

fedeltà di Dio: «Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo [...] come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo» (1,68-70). E la liturgia ci fa cogliere, come in un unico sguardo, tutto ciò che Dio ha promesso per bocca dei suoi profeti nella parola rivolta da Natan a Davide: «Il Signore ti annuncia che farà a te una casa» (2Sam 7,11). A Zaccharia e a Davide è data una discendenza, segno di una vita che continua e attraversa la storia, e in un figlio donato Dio rivela il contenuto della sua promessa: è la vita che nasce da una comunione, è la relazione d'amore, è la scoperta di una paternità e di una figliolanza che diventano luogo dell'incontro con Dio. Davide aveva preteso di costruire lui un luogo in cui poter incontrare il suo Signore: un tempio fatto da mani d'uomo dava la garanzia e la sicurezza di potere sempre accedere all'incontro con Dio. Ma se Dio aveva accettato l'ingenua e generosa proposta di Davide, nello stesso tempo lo mette in guardia dalla pretesa in essa nascosta: «Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti?» (7,5). La pretesa di creare uno spazio per racchiudere in esso colui che è infinitamente libero, viene superata dall'inaudita gratuità di un Dio che sceglie di camminare in mezzo a noi, di condividere la nostra umanità e farla così diventare la sua vera dimora: è l'Emmanuel promesso al re Acaz, discendente di Davide, è il «Salvatore potente» suscitato «nella casa di Davide, suo servo» (Lc 1,69), è il bambino che contempleremo a Betlemme nel quale si rivela la «tenerezza e misericordia del nostro Dio» (1,78).



Con Zaccaria dobbiamo riconoscere che la fedeltà di Dio non viene mai meno, perché Dio non infrange mai il suo giuramento: «Egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre» (1,72-73). Dio «si ricorda», e questa memoria che non viene mai meno si riversa sulla nostra storia: la memoria di Dio è la sua misericordia per l'uomo, misericordia che nella nostra storia assume il volto del Salvatore, di colui che ridona agli uomini la libertà e la dignità di Figlio di Dio. Ma non dobbiamo dimenticare le parole rivolte da Natan a Davide: la promessa di Dio non solo ci stupisce, ma anche ci invita a conversione perché l'agire di Dio per noi non obbedisce alla nostra logica. Il Salvatore potente che avrebbe dovuto assicurare la durata del regno di Davide non è un salvatore secondo gli schemi umani. La potenza di Dio che salva non solo passa attraverso la tenerezza e la misericordia, ma attraverso l'umiltà. Colui che contempleremo questa notte come il Dio-con-noi sarà un bambino rifiutato dai potenti, dimenticato ai margini di una società, un piccolo senza alcun potere accolto solo dai piccoli e da coloro che confidano totalmente in Dio. Sempre rimaniamo stupiti dalle promesse di Dio. Sempre dobbiamo arrenderci alla sua misericordia.

*O Signore, abbiamo a lungo atteso e tu non ci hai deluso. Ora che hai purificato il nostro sguardo per contemplare il frutto della tua promessa, riempi anche il nostro cuore di meraviglia perché sappia accogliere con la gioia e la semplicità dei piccoli colui che si è fatto piccolo e, nella sua umiltà, ci ha aperto le ricchezze del tuo amore.*

**Cattolici, ortodossi, anglicani**

Vigilia della Natività del Signore.

**Cattolici**

Charbel Makhlof, monaco (1898).

**Copti ed etiopici**

Gregorio l'Illuminatore, patriarca di Armenia (328).



T E M P O   D I

n a t a l e

---

